

## **LA FAMIGLIA SONNE: TRE STUDIOSI EBREI ESPULSI DALL'ITALIA FASCISTA**

di Martina Mampieri

Tra i tanti studiosi ebrei privi di cittadinanza italiana che furono costretti ad abbandonare l'Italia per gli effetti del Regio decreto-legge del 7 settembre 1938,<sup>1</sup> occorre ricordare il caso di Isaiah Sonne (1887-1960), fine ricercatore di storia e letteratura ebraica, paleografo, bibliofilo e collezionista che studiò e lavorò tra l'Italia e Rodi per quasi un ventennio. Nonostante la vasta, variegata ed eccellente produzione scientifica, nonché la scoperta<sup>2</sup> e la pubblicazione di tesori manoscritti e bibliografici da lui rinvenuti in diversi archivi e biblioteche sul suolo italiano, la figura di Sonne è stata posta al centro di studi monografici soltanto di recente.<sup>3</sup> In modo particolare, è da ricordare l'imponente lavoro per l'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane (UCII) relativo alla catalogazione del patrimonio bibliografico delle comunità ebraiche italiane.<sup>4</sup> Anche se il progetto non fu mai interamente completato e le

---

<sup>1</sup> Secondo l'art. 4 del R.D.L., «Gli stranieri ebrei che, alla data di pubblicazione del presente decreto-legge, si trovino nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo e che vi abbiano iniziato il loro soggiorno posteriormente al 1° gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei Possedimenti dell'Egeo, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto» (R.D.L. 7 settembre 1938, n. 1381 - Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri). Sebbene la legislazione antisemita avesse fissato il termine di espulsione al 12 marzo 1939, l'emigrazione di massa fu difficilmente realizzabile, pertanto la scadenza per l'espulsione fu sospesa. Si veda una sintesi su tale decreto in A. Pizzuti (a cura di), *Ebrei stranieri internati in Italia durante il periodo bellico*: <http://www.annapizzuti.it/approfondimenti/espulsione.php> Sull'emigrazione forzata degli intellettuali ebrei a seguito del decreto, si veda il progetto *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali* presso l'Università di Firenze: <https://intellettualinfuga.fupress.com>

<sup>2</sup> Come, ad esempio, la scoperta nella biblioteca della comunità di Ancona di un manoscritto autografo di Leon Modena, contenente varie annotazioni, estratti di opere e copie di lettere, parte in ebraico e parte in italiano; cfr. I. Sonne, *Relazione sulla Biblioteca della Comunità Israelitica d'Ancona*, Rodi, febbraio 1937.

<sup>3</sup> Cfr. M. Mampieri, *Isaia Sonne (1887-1960)*, in S. Roncolato (a cura di), *Il patrimonio archivistico e bibliografico delle Comunità israelitiche italiane ovvero, la Relazione di Isaia Sonne. Note a margine*, Milano, Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, 2020, pp. 4-6; Ead., *Notes for a Biography: A Portrait of Isaiah Sonne (1887-1960)*, «Zutot. Perspectives on Jewish Culture» (in corso di stampa, 2021). Sulla collezione Sonne custodita presso la Dr. Paul & Rose Fehler Library, Yad Ben-Zvi Institute a Gerusalemme, Ead., *From Menasseh ben Israel to Solomon Proops. Amsterdam Jewish Druckwesen in the Library of Isaiah Sonne*, in T. Dunkelgrün (a cura di), *The Jewish Bookshop of the World: Aspects of Print and Manuscript Culture in Early Modern Amsterdam*, numero monografico di «Studia Rosenthaliana», 46/1, 2020, pp. 97-116 e Ead., *Zeh yihyeh lanu le-Zikaron. Memorie, note, appunti di famiglia all'interno di alcuni libri della collezione di Isaiah Sonne (secc. XVI-XIX)*, «Materia Giudaica» 26/2 (in corso di stampa, 2021).

<sup>4</sup> Le relazioni dattiloscritte conservate presso il Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche a Roma e alla National Library of Israel a Gerusalemme sono state recentemente pubblicate online sul sito della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea insieme al volume sopra citato, *Il patrimonio archivistico e bibliografico delle Comunità israelitiche italiane. Ovvero, la Relazione di Isaia Sonne. Note a margine*: [https://www.cdec.it/wp-content/uploads/2020/05/ISAIA\\_SONNE\\_NOTE\\_A\\_MARGINE\\_DEF.pdf](https://www.cdec.it/wp-content/uploads/2020/05/ISAIA_SONNE_NOTE_A_MARGINE_DEF.pdf) Le singole relazioni sono consultabili e scaricabili gratuitamente dal sito della Fondazione:

relazioni dattiloscritte da Sonne rappresentano solo una selezione delle migliaia e migliaia di manoscritti, volumi a stampa e documenti d'archivio posseduti dalle comunità ebraiche italiane negli anni Trenta del secolo scorso, questo lavoro è ancora oggi di estrema importanza. Come per il caso della comunità ebraica di Roma, gravemente saccheggiata dall'Einsatzstab Reichsleiter Rosenberg (ERR)<sup>5</sup> nell'ottobre 1943, la relazione dattiloscritta da Sonne consente di avere un'idea sommaria del patrimonio bibliografico posseduto dalla biblioteca nel 1934, anno in cui egli la visitò.<sup>6</sup> Grazie alla relazione, è stato infatti possibile sapere che tra le migliaia di esemplari razzati dai nazisti vi furono preziosi manoscritti e incunaboli, il 25% dell'intera produzione soncinata, molte stampe orientali e una rara edizione del Talmud in otto volumi stampata da Daniel Bomberg.<sup>7</sup> In mancanza di un catalogo della biblioteca, della relazione di Sonne si è avvalsa anche la "Commissione per il recupero del patrimonio bibliografico della Comunità ebraica di Roma, razzata nel 1943", istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto del 26 novembre 2002.<sup>8</sup>

La documentazione archivistica rinvenuta presso gli American Jewish Archives a Cincinnati, Ohio (dove egli è morto nel 1960) e alla National Library of Israel a Gerusalemme, così come la collezione di manoscritti e volumi a stampa conservata presso la biblioteca dello Yad Ben-Zvi Institute a Gerusalemme, testimoniano la ricerca spasmodica e l'amore viscerale di Sonne per l'oggetto-libro, come bibliografo, bibliotecario, collezionista e mercante.<sup>9</sup>

Mentre è in corso il progetto di pubblicazione della prima biografia dello studioso per mano di chi scrive, qui di seguito si sono voluti riportare alcuni brevi cenni sull'esperienza migratoria e l'attività scientifica che caratterizzarono tanto l'esistenza di Sonne, quanto quella dei suoi due figli, Sulamith (1915-1996) e Daniel (1928-1984).

---

<https://www.cdec.it/progetti-editoriali/isaia-sonne-e-la-relazione-sul-patrimonio-bibliografico-e-archivistico-delle-comunita-israelitiche-italiane/relazione-sui-tesori-bibliografici-delle-comunita-israelitiche-italiane/>

<sup>5</sup> Il commando creato da Alfred Rosenberg nel 1940 era specializzato nel saccheggio e nella confisca di manufatti artistici e culturali nei paesi occupati dalle truppe naziste. Sulla razzia della biblioteca di Roma, si veda S.G. Pugliese, *Bloodless Torture: The Books of the Roman Ghetto under the Nazi Occupation*, in J. Rose (a cura di) *The Holocaust and the Book: Destruction and Preservation*, Amherst, MA, University of Massachusetts Press, 2001, pp. 47-58.

<sup>6</sup> I. Sonne, *Scelta di manoscritti e stampe della Biblioteca dell'Università Israelitica di Roma esaminati e catalogati da Isaia Sonne*, Roma-Firenze, agosto-settembre 1935.

<sup>7</sup> Cfr. Pugliese, *Bloodless Torture*, op. cit., p. 51.

<sup>8</sup> Il *Rapporto sull'attività della Commissione per il recupero del patrimonio bibliografico della Comunità ebraica di Roma, razzata nel 1943* (26 febbraio 2009) è scaricabile dal sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri al seguente url: [http://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/rapporto/rapporto\\_finale\\_attivita\\_Commissione2.pdf](http://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/rapporto/rapporto_finale_attivita_Commissione2.pdf) Nel 1998, il Governo italiano aveva già istituito un'altra importante commissione, nota come la Commissione Anselmi, dal nome dell'onorevole Tina Anselmi che la presiedette. Sui lavori delle due commissioni, si veda D. Tedeschi, *La spoliazione dei beni ebraici in Italia: il lavoro di due commissioni nel dopoguerra*, «La Rassegna Mensile di Israel», 75/1-2, 2009, pp. 27-36.

<sup>9</sup> La ricerca è stata condotta nei fondi: MS-513 Isaiah Sonne Papers, The Jacob Rader Marcus Center of the American Jewish Archives, Cincinnati (Ohio); ARC. 4\*796, Isaiah Sonne Archive, Archives Department, National Library of Israel, Gerusalemme. La collezione è conservata presso la Dr. Paul & Rose Fehler Library, Yad Ben-Zvi Institute, Gerusalemme.

### **Isaiah Sonne**

Mościska (Impero austro-ungarico, oggi in Ucraina), 26 febbraio 1887 – Cincinnati, Ohio (USA), 27 novembre 1960

Isaiah Sonne (Schaje Scheuer) nacque a Mościska in Galizia (Impero austro-ungarico, oggi in Ucraina) il 26 febbraio 1887 da Leib Yehuda e Lea Ettl. Fu il terzo di dieci figli (sei maschi e quattro femmine). Come altri giovani galiziani, Sonne fu attirato a Firenze grazie alla presenza del rabbino galiziano Samuel Hirsch Margulies (1858-1922) che dal 1890 era il rabbino capo della città e dal 1899 ricopriva la carica di direttore del Collegio Rabbिनico Italiano.<sup>10</sup> Qui Sonne ottenne il titolo rabbinico nel 1913. Proseguì poi gli studi a Zurigo, completando un dottorato in filosofia ebraica nel 1919 con una tesi su Spinoza.<sup>11</sup> Lavorò per un breve periodo presso il ginnasio ebraico di Łódź e nel 1925 fece ritorno a Firenze insieme alla moglie Sarah Manda Kartagener e alla primogenita Sulamith (nata a Przemyśl in Galizia nel 1915). Il secondogenito Daniel sarebbe nato a Firenze nel 1928. Per alcuni anni Sonne insegnò Talmud, filosofia, letteratura rabbinica e storia ebraica al Collegio Rabbिनico Italiano. Per via delle sue eccezionali competenze bibliografiche e paleografiche, nel settembre 1933 l'Unione delle comunità israelitiche italiane (UCII) gli commissionò un progetto sul patrimonio archivistico e bibliografico ebraico custodito negli archivi e nelle biblioteche delle comunità ebraiche italiane, inclusa quella di Rodi (colonia italiana già dal 1912).<sup>12</sup> Tale lavoro comprendeva dei sopralluoghi presso le singole comunità e la redazione di relazioni sullo stato di preservazione e sulla consistenza dei materiali ivi custoditi, da pubblicarsi poi in un volume a stampa intitolato *Relazione sui tesori bibliografici delle Comunità Israelitiche italiane*. Il lavoro fu svolto presso le seguenti comunità: Alessandria, Ancona, Casale Monferrato, Asti e Moncalvo, Ferrara, Firenze, Genova, Gorizia, Mantova, Modena e Reggio Emilia, Padova e Rovigo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Vercelli, Verona e Rodi nei Possedimenti dell'Esodo. Il progetto originale includeva anche altre città italiane (Bologna, Livorno, Merano, Milano, Napoli, Parma e Pisa) e colonie italiane (Bengasi nella Libia italiana, Abbazia e Fiume nella Provincia del Carnaro), mai visitate da Sonne. Per diverse ragioni, tale volume non vide mai la luce, né in quegli anni né dopo la morte di Sonne.<sup>13</sup> Come già accennato sopra, le relazioni rimaste dattiloscritte, di cui si conservano copie al Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche a Roma e alla National Library of Israel a Gerusalemme, sono state recentemente pubblicate online sul sito della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea.<sup>14</sup>

---

<sup>10</sup> Cfr. E. Toaff, *La rinascita spirituale degli ebrei italiani nei primi decenni del secolo*, «La Rassegna Mensile di Israel», 47/7-12, 1981, pp. 63-73; C. Facchini, *Living in Exile: Wissenschaft des Judentums and the Study of Religion in Italy (1890s-1930s)*, in F. Bregoli, C. Ferrara degli Uberti, G. Schwarz (a cura di), *Italian Jewish Networks from the Seventeenth to the Twentieth Century. Bridging Europe and the Mediterranean*, Londra, Palgrave Macmillan, 2018, pp. 101-126.

<sup>11</sup> I. Sonne, *Spinoza und die jüdische Philosophie des Mittelalters. Abhandlung zur Erlangung der Doktorwürde [...] der Universität Zürich, vorgelegt von Schaje Scheuer, recte J. Sonne aus Mosciska (Polen)*, Firenze, Carpigiani & Zipoli, 1925.

<sup>12</sup> Si veda il già menzionato volume a cura di Stefania Roncolato *Il patrimonio archivistico e bibliografico delle Comunità israelitiche italiane* e, in particolare, il contributo di Carlo Di Cave, *I rapporti tra l'Unione delle Comunità Israelitiche e Isaia Sonne*, pp. 7-23.

<sup>13</sup> La vicenda è ricostruita con dovizia di particolari in C. Di Cave, *I rapporti tra l'Unione delle Comunità Israelitiche e Isaia Sonne*, pp. 7-23.

<sup>14</sup> Per la descrizione delle diverse copie si veda A. Viterbo, «Una miniera di materiale storico e una carta di nobiltà». *La Relazione di Isaia Sonne nelle collezioni della Biblioteca Nazionale d'Israele. Breve storia di un fondo*, in *Il patrimonio archivistico e bibliografico delle Comunità israelitiche italiane*, pp. 30-34.

Mentre era alle prese con questo progetto, nel 1934 Sonne dovette affrontare la malattia e la prematura scomparsa della moglie e provvedere al figlio Daniel di soli sei anni, mentre la figlia Sulamith era probabilmente già iscritta al corso di laurea in Chimica presso l'Università di Firenze o stava completando la scuola superiore. Dopo aver affidato Daniel alle cure degli zii materni (Masha Kartagener e Yitzhak Mann) a Gerusalemme, nel 1936 si trasferì a Rodi per assumervi il ruolo di vicedirettore del Collegio rabbinico per gli ebrei sefarditi sull'isola. Tuttavia, le precarie condizioni economiche dell'istituzione ne decretarono la chiusura già nell'agosto 1938, ancor prima dell'emanazione delle leggi razziali.<sup>15</sup>

Pur avendo vissuto a lungo in Italia, Sonne non conseguì mai la cittadinanza italiana; pertanto fu costretto a lasciare l'Italia e Rodi nel 1938. Grazie a Simon Bernstein, allora direttore del Palestine Department of the Zionist Organization of America, Sonne ottenne un visto turistico per entrare in Palestina dove poté ricongiungersi al figlio.<sup>16</sup> Durante il soggiorno a Gerusalemme, lo studioso ricevette l'invito dell'Hebrew Union College a Cincinnati, Ohio a far parte del "Refugee Scholars Project", un programma speciale di salvataggio di studiosi ebrei dall'Europa nazifascista.<sup>17</sup> In un secondo momento, però, alcuni membri del seminario americano avanzarono delle riserve sulla presa di servizio di Sonne a Cincinnati in quanto questi sarebbe stato inadatto a formare i giovani rabbini riformati americani. L'istituzione offrì dunque a Sonne uno stipendio di due anni per rimanere a Gerusalemme in luogo della posizione promessa a Cincinnati ma lo studioso non fu persuaso da tale offerta e, senza attendere una risposta ufficiale, si mise in viaggio per New York. Giunto finalmente a Cincinnati, lo Hebrew Union College fu in grado di assumerlo come bibliotecario (*research librarian*) e curatore dei manoscritti.<sup>18</sup> Sebbene durante i vent'anni trascorsi in Ohio Sonne non ricevette mai il professorato, poté insegnare diversi corsi di storia ebraica medievale come *lecturer*.

Nel 1942 sposò Margit Klein Mann (1903-1977), vedova dell'amico, parente<sup>19</sup> e collega Jacob Mann (1888-1940), deceduto prematuramente a Cincinnati appena due anni prima. Dopo sette anni di lontananza forzata, nel luglio 1945, sua figlia Sulamith, allora ventinovenne e reduce dell'attività partigiana in Italia, poté finalmente ricongiungersi al padre a Cincinnati.<sup>20</sup> Nel 1946 anche suo figlio Daniel si trasferì negli Stati Uniti dalla Palestina per studiare in California.<sup>21</sup>

Nel 1955, Sonne raggiunse l'età pensionabile per lo Hebrew Union College e fu nominato *teacher emeritus*. Continuò a lavorare nel comitato editoriale dello Hebrew Union College Annual e come editor per *Studies in Bibliography and Booklore*, la rivista della biblioteca dello Hebrew Union College da lui co-fondata.<sup>22</sup> In questi anni della sua vita, Sonne aveva maturato l'idea di fare l'*aliyah* nel 1961 ma la morte lo colse improvvisamente nel sonno

<sup>15</sup> Cfr. A. Rodrigue, *The Rabbinical Seminary in Italian Rhodes, 1928-38: An Italian Fascist Project*, «Jewish Social Studies», 25/1, 2019, pp. 1-19.

<sup>16</sup> M.A. Meyer, *The Refugee Scholars Project of the Hebrew Union College*, in B.W. Korn (a cura di), *A Bicentennial Festschrift for Jacob Rader Marcus*, New York, NY, KTAV, 1976, p. 369.

<sup>17</sup> Grazie a tale progetto, almeno undici tra studiosi e rabbini (tra cui Abraham Joshua Heschel e Franz Rosenthal) furono invitati negli Stati Uniti. La storia della loro assunzione e del loro trasferimento è illustrata nell'articolo di Meyer, *The Refugee Scholars Project of the Hebrew Union College*.

<sup>18</sup> Ivi, p. 369.

<sup>19</sup> Il primo marito di Margit, Jacob Mann, era fratello di Yitzhak Mann, marito di Masha Kartagener, sorella di Sarah Manda (prima moglie di Sonne, deceduta nel 1934).

<sup>20</sup> *Underground Member, Girl, in Italy Now in Cincinnati*, «The Cincinnati Times Star», 27 luglio 1945.

<sup>21</sup> *Infra*, p. 9.

<sup>22</sup> Le informazioni sono tratte da un necrologio diramato dall'Hebrew Union College ("Dr. Isaiah Sonne, international famous scholar and member of Hebrew Union College Faculty, dies") rinvenuto presso gli American Jewish Archives, Cincinnati ("Nearprint biographies").

nella notte tra il 26 e il 27 novembre 1960, prima che questo piano potesse essere realizzato.<sup>23</sup> A trasferirsi in Israele fu però la sua collezione di manoscritti e libri rari, venduta al Ben-Zvi Institute di Gerusalemme e inaugurata nel 1961 alla presenza di Efraim Elimelech Urbach, prorettore della Hebrew University, Yitzhak Ben-Zvi, Presidente dello Stato d'Israele e direttore dell'istituto che porta il suo nome, e il figlio di Sonne, Daniel Shimshi.<sup>24</sup> Nello stesso anno un volume curato da Meir Benayahu e Yitzhak Ben-Zvi fu dedicato alla memoria di Isaiah Sonne con un suo studio postumo sui circoli sabbatiani intorno Abraham Rovigo.<sup>25</sup>

#### **Elenco delle pubblicazioni principali di Isaiah Sonne:**

- *Spinoza und die jüdische Philosophie des Mittelalters. Abhandlung zur Erlangung der Doktorwürde [...] der Universität Zürich, vorgelegt von Schaje Scheuer, recte J. Sonne aus Mosciska (Polen)*, Firenze, Carpigiani & Zipoli, 1925
- *Druckwesen*, «Encyclopaedia Judaica», prima edizione, vol. VI, 1930, pp. 39-81
- *Divre ha-yamim shel ha-apifior Paolo ha-revi'i ha-niqra Teatino*, «Tarbiz», 2, 1930–31, pp. 331–76, 477–502
- *Da Costa Studies*, «The Jewish Quarterly Review», 22/3, 1932, pp. 247-293
- *L'influenza della lauda cristiana sulla poesia liturgica italiana del '300*, «La Nuova Italia», 11, 1933
- *Intorno alla vita di Leone Ebreo*, «Civiltà Moderna», 2, 1934
- *Expurgation of Hebrew Books—The Work of Jewish Scholars: A Contribution to the History of the Censorship of Hebrew Books in Italy in the Sixteenth Century*, New York, New York Public Library, 1943
- *The Use of Rabbinical Literature as Historical Sources*, «The Jewish Quarterly Review», 36/2, 1945, pp. 147-169
- *The Paintings of the Dura Synagogue*, «Hebrew Union College Annual», 20, 1947, pp. 255-362
- *Jewish Settlement in the West Indies*, «Publications of the American Jewish Historical Society», 37, 1947, pp. 353-367
- *Leon Modena and the Da Costa Circle in Amsterdam*, «Hebrew Union College Annual», 21, 1948, pp. 1-28
- *A Hymn against Heretics in the Newly Discovered Scrolls*, «Hebrew Union College Annual», 23/1, 1950-1, pp. 275-313
- *The Zodiac Theme in Ancient Synagogues and in Hebrew Printed Books*, «Studies in Jewish Bibliography and Booklore», 1/1, 1953, pp. 3-13
- *The Newly Discovered Bar Kokeba Letters*, «Proceedings of the American Academy for Jewish Research», 23, 1954, pp. 75-108
- *Mi-Paolo ha-revi'i ad Pius he-ḥamishi*, Gerusalemme, Mossad Bialik, 1954
- *Inyane Shabbetai Zvi be-Pinḡas shel Rabi Avraham Rovigo*, «Sefunot», 3-4, 1959, pp. 39-69
- *Ovrīm ve-shavīm be-veto shel Rabi Avraham Rovigo*, in Meir Benayahu e Yitzhak Ben-Zvi (a cura di), *Isaiah Sonne Memorial Volume. Studies and Texts on the History of Jewish Communities in the East*, numero monografico di «Sefunot», 5, 1961, pp. 275-295

<sup>23</sup> *Sifriat I. Sonne ha-Manoach le-Machon Ben-Zvi*, «'Al ha-Mishmar», 2 gennaio 1961, p. 3.

<sup>24</sup> *Ibid.* Sulle edizioni a stampa nella collezione Sonne, si veda M. Mampieri, *From Menasseh ben Israel to Solomon Proops. Amsterdam Jewish Druckwesen in the Library of Isaiah Sonne*, op. cit.; Ead. *Zeh yihyeh lanu le-Zikaron. Memorie, note, appunti di famiglia all'interno di alcuni libri della collezione di Isaiah Sonne (secc. XVI-XIX)*, op. cit.

<sup>25</sup> *Isaiah Sonne Memorial Volume*, numero monografico di «Sefunot» 5, parte in ebraico, parte in inglese. L'articolo postumo di Sonne (in ebraico), *Ovrīm ve-shavīm be-veto shel Rabi Avraham Rovigo*, in *Isaiah Sonne Memorial Volume*, pp. 275-295.

### **Sulamith Sonne Weissbarth**

Przemyśl (Impero austro-ungarico, poi Polonia), 12 novembre 1915 – Santa Fe, New Mexico (USA), 28 settembre 1996

Sulamith (Sula) Sonne era nata a Przemyśl in Galizia (Impero austro-ungarico, oggi in Polonia meridionale) nel 1915 da Sarah Manda Kartagener e dallo studioso di storia e letteratura ebraica, Isaiah Sonne (1887-1960). Durante i primi anni di vita, visse a Zurigo dove il padre avrebbe completato un dottorato in filosofia ebraica nel 1919. Dopo una breve parentesi di insegnamento di Isaiah presso il ginnasio ebraico di Łódź, nel 1925 la famiglia si trasferì a Firenze dove Isaiah ricoprì il ruolo di insegnante di letteratura rabbinica e Talmud presso il Collegio Rabbinico Italiano, istituzione da cui aveva anche ottenuto il titolo rabbinico due anni prima la nascita di Sulamith. Studiò Chimica presso l'Università di Firenze, dove si laureò nel 1938.<sup>26</sup> Sulla base della circolare del 6 ottobre 1938, gli studenti stranieri (ad eccezione di quelli di nazionalità tedesca) già immatricolati per l'anno accademico 1938-1939 poterono iscriversi al nuovo anno accademico.<sup>27</sup> La richiesta di Sulamith di frequentare il quarto anno di Farmacia per la seconda laurea nell'arco di un anno accademico fu considerata una nuova iscrizione e fu, dunque, respinta.<sup>28</sup>

Mentre suo padre era riuscito ad ottenere un visto per trasferirsi a Gerusalemme e ricongiungersi al piccolo Dani, Sulamith rimase in Italia fino all'estate del 1939 e si trasferì poi in Francia. Nell'estate del '43 decise di ritornare in Italia per unirsi ai primi gruppi partigiani nell'Italia settentrionale. Grazie ai tratti somatici mediterranei, all'eccellente preparazione accademica nonché alla conoscenza di molte lingue (tedesco, italiano, francese, polacco ed ebraico), Sulamith riuscì perfettamente ad integrarsi in Italia e a svolgere azioni nei gruppi partigiani italiani, prevalentemente legate alla liberazione degli alleati prigionieri.<sup>29</sup>

Mentre i bombardamenti si facevano sempre più fitti, nel 1944 la giovane riuscì finalmente a raggiungere Zurigo, lì ospitata dallo zio materno, Manes Kartagener.<sup>30</sup> Nel luglio del 1945, la ragazza, ormai ventinovenne, poté finalmente ricongiungersi al padre negli Stati Uniti, salpando a bordo di una nave cargo dal Portogallo.<sup>31</sup> Dopo aver trascorso appena un mese a Cincinnati presso il padre e la moglie, si trasferì a New York e sposò Arthur Weissbarth nel 1946. Per oltre quarant'anni lavorò presso il Dipartimento di Neurologia del Mount Sinai Hospital a New York. Pubblicò diversi articoli scientifici nei campi della neurologia e della neurochimica. Dopo la diagnosi di un tumore maligno, si trasferì presso il figlio a Santa Fe, New Mexico e lì si spense all'età di ottanta anni il 28 settembre 1996.<sup>32</sup>

#### **Elenco delle pubblicazioni principali di Sulamith Sonne Weissbarth:**

- S. Weissbarth, S. K. Song, O. Frank, P. J. Anderson, H. Sobotka, *Enzymatic Patterns in Demyelination*, «Journal of the Mount Sinai Hospital, New York», 28, 1961, pp. 361-365

---

<sup>26</sup> F. Cavarocchi, *Provenienze e destini degli studenti ebrei stranieri iscritti all'Università*, in P. Guarnieri (a cura di), *L'emigrazione intellettuale dall'Italia fascista. Studenti e studiosi ebrei dell'Università di Firenze in fuga all'estero*, Firenze, Firenze University Press, 2019, p. 31.

<sup>27</sup> Ivi, p. 29.

<sup>28</sup> Ivi, p. 31.

<sup>29</sup> *Underground Member, Girl, in Italy Now in Cincinnati*, «The Cincinnati Times Star», 27 luglio 1945.

<sup>30</sup> Tali informazioni frammentarie sono ricavate da diversi materiali rinvenuti nella corrispondenza di Sonne, conservata negli archivi a Gerusalemme e Cincinnati.

<sup>31</sup> *Underground Member, Girl, in Italy Now in Cincinnati*, «The Cincinnati Times Star», 27 luglio 1945.

<sup>32</sup> Necrologio di Sulamith Weissbarth, apparso in «The Santa Fe New Mexican», 29 settembre 1996.

- M. Arnaki, S. Weissbarth, *Studies in Demyelination, II. Enzymatic Patterns in Central Nervous System and Sciatic Nerve in Experimental "Allergic" Encephalomyelitis*, «Proceedings of the Society for Experimental Biology and Medicine», 116/1, 1964, pp. 210-212
- J. M. Fry, S. Weissbarth, G. M. Lehrer, M. B. Bornstein, *Cerebroside Antibody Inhibits Sulfatide Synthesis and Myelination and Demyelinates in Cord Tissue Cultures*, «Science», 183/4124, 1974, pp. 540-542
- S. Weissbarth, H. S. Maker, G. M. Lehrer, S. Schneider, M. B. Bornstein, *A Sensitive Fluorometric Assay for 2',3'-Cyclic Nucleotide 3'-Phosphohydrolase*, «Journal of Neurochemistry», 35, 1980, pp. 503-505
- S. Weissbarth, H. S. Maker, I. Raes, T. S. Brannan, E. P. Lapin, G. M. Lehrer, *The Activity of 2',3'-Cyclic Nucleotide 3'-Phosphodiesterase in Rat Tissues*, «Journal of Neurochemistry», 37, 1981, pp. 677-680
- I. Raes, S. Weissbarth, H. S. Maker, G. M. Lehrer, *2', 3'-Cyclic Nucleotide 3'-Phosphodiesterase in Cerebrospinal Fluid*, «Neurology», 31/10, 1981, pp. 1361-1363

### **Daniel Sonne (Shimshi)**

Firenze, 14 febbraio 1928 – Beersheva (Israele), 30 agosto 1984

A differenza del padre e della sorella, Daniel (Dani) Sonne (poi Shimshi) lasciò l'Italia ancor prima dell'emanazione delle leggi razziali. Orfano della madre nel 1934 all'età di soli sei anni, fu affidato alle cure degli zii materni a Gerusalemme, dove si trasferì nel 1936. Completò gli studi a Gerusalemme nel 1945 e l'anno successivo poté finalmente rivedere il padre a Cincinnati. Si trasferì in California per studiare Agraria presso l'Università della California a Davis, dove si laureò nel 1949.<sup>33</sup> Tornò in Israele per servire due anni nell'esercito e si trasferì poi nel Kibbutz Hatzerim nel Negev. Nel 1954 iniziò a lavorare come ricercatore nel campo dell'irrigazione per la Agricultural Research Organization.

Nel 1967, ottenne il dottorato presso la Facoltà di Agraria della Hebrew University a Rehovot. Fu consulente scientifico di molti progetti internazionali in Sudamerica e Nepal e contribuì allo sviluppo dell'irrigazione in Israele. Fu professore associato presso la Ben Gurion University of the Negev e membro di diversi comitati editoriali. Pubblicò diversi articoli nei campi dell'irrigazione e della botanica. Morì il 30 agosto 1984, all'età di soli 56 anni a seguito di una breve malattia.

#### **Elenco delle pubblicazioni principali di Daniel Shimshi:**

- *Effect of Chemical Closure of Stomata on Transpiration in Varied Soil and Atmospheric Environments*, «Plant Physiology», 38/6, 1963, pp. 709-712
- *Effect of Soil Moisture and Phenylmercuric Acetate upon Stomatal Aperture, Transpiration, and Photosynthesis*, «Plant Physiology», 38/6, 1963, pp. 713-721
- *Use of Ceramic Points for the Sampling of Soil Solution*, «Soil Science», 101, 1966, pp. 98-103
- *The Effect of Nitrogen Supply on Transpiration and Stomatal Behaviour of Beans*, «The New Phytologist», 69/2, 1970, pp. 405-412
- D. Yaron, G. Strateener, D. Shimshi, M. Weisbrod, *Wheat Response to Soil Moisture and the Optimal Irrigation Policy under Conditions of Unstable Rainfall*, «Water Resources Research», 9/5, 1973, pp. 35-50
- D. Shimshi, G. Strateener, M. Weisbrod, E. Bresler, D. Yaron, *Simulation Model for Evapotranspiration of Wheat: Empirical Approach*, «Journal of the Irrigation and Drainage Division. Proceedings of the American Society of Civil Engineers», 101, 1975, pp. 13-19
- *Two Ecotypes of *Iris Atrofusca* Bak. and their Relations to Man-Modified Habitats*, «Israel Journal of Plant Sciences», 28/2, 1979, pp. 80-86
- D. Shimshi e E. Tomer, *Irrigation Systems and Management in and Avocado Orchard in the Negev Area*, Annual Report Project 307/068, Agricultural Research Organization, Bet Dagan, 1983 [in ebraico]

---

<sup>33</sup> Le seguenti informazioni biografiche sono desunte dal necrologio redatto da Joseph Shalhevet, *In memoriam Daniel Shimshi, 1928-1984*, «Irrigation Science» 6 (1985), pp. 221-222 e dalla breve biografia redatta in ebraico da Amalia Barzilay nel 2008 per il sito della Agricultural Research Organization: <https://www.agri.gov.il/he/pages/515.aspx>



**Giornaledistoria.net è una rivista elettronica, registrazione n° ISSN 2036-4938.**

Tutti i contenuti pubblicati in questa rivista sono Copyright degli autori e, laddove non diversamente specificato, sono rilasciati con licenza Creative Commons: [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International \(CC BY-NC-ND 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)



Per ogni utilizzo dei contenuti al di fuori dei termini della licenza si prega di contattare l'autore e/o la Redazione, al seguente indirizzo email: [redazione.giornaledistoria@gmail.com](mailto:redazione.giornaledistoria@gmail.com)